

VERSO IL 300° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ DI ROSOLINI

Brogato come Mameli

SUO L'INNO STORICO DI ROSOLINI SCRITTO DOPO L'UNITÀ D'ITALIA
 Il R.E.I.L. cerca ora lo spartito originale

A cura della Commissione Scientifica R.E.I.L. (Registro, Eredità, immateriali, Locali).
 Istituita in ossequio alla Convenzione Unesco del 17 ottobre 2003

Il sac. Prof. Gaetano Brogato, fu Antonino e Sgadari Matilde, nacque a Rosolini nel 1868, visse nella casa di via Ferreri, angolo via Ispica, (vicino banca popolare di Ragusa) e morì nel 1937, nell'isola Tiberina (Roma), dopo un ricovero all'ospedale "FateBeneFratelli". Le sue spoglie giacciono nel cimitero monumentale del Verano in Roma, riquadro n° 28, fila n° 4, fossa n° 2, settore Vaticano Preti, che la Commissione Reil suggerisce siano ricondotte nella sua città natale.

La famiglia Brogato non ha discendenti, giacché Vincenzo, l'unico fratello sposato del sacerdote, non ebbe figli. Le due sorelle Giovanna e Francesca erano "Monichi ri casa", cioè fanciulle non sposate votate alla Chiesa che vivevano in famiglia, mentre il fratello Salvatore Giuseppe, essendo dell'Ordine dei Frati Minori aveva preso il nome di Padre Agostino Maria.

Gaetano, detto dagli amici "Don Tanicciu" e "u Prufissuri" dai suoi concittadini, fu ordinato sacerdote nel 1892 ed insegnò nel seminario di S. Giovanni a Noto, dove ebbe tra i suoi allievi Don Luigi Sturzo. Fu sacerdote a Rosolini, lasciando i pochi suoi beni alla parrocchia del S.S. Crocifisso. La cognata Pietrina (vedova del fratello Vincenzo),



Sac. Gaetano Brogato 1868 - 1937

Dalle letture di alcuni suoi documenti è possibile evidenziare che Don Gaetano nel mese di marzo del 1907 si trovava a Gaeta presso il Santuario della Sant.ma Trinità, mentre nel novembre dello stesso anno insegnava presso un seminario della zona. Dal testamento olografo, redatto in Rosolini il 27 settembre 1924, emerge una grande amicizia con Luigi Terminello di Vito (trattasi dell'ex Ufficiale



Brogato con la sorella Giovanna, il Fratello Vincenzo e la moglie Pietrina



Il fratello Salvatore Giuseppe Brogato



La sorella Francesca Brogato

alla sua morte legò gli altri beni della famiglia Brogato al Sig. Giuseppe Buscema (detto Pippinu Cillicchieddu), il quale era entrato, in tenera età, nelle grazie della famiglia Brogato e accudito come un familiare, per il forte desiderio della signora Pietrina di avere un figlio.

Predicava spesso a Palermo nella chiesa di S. Giuseppe. Oltre al latino e al greco, parlava benissimo il francese, l'inglese e il tedesco. Fu suo alunno il cavaliere Giuseppe Loreface, nonno dell'attuale avvocato Pinello Gennaro.



Giuseppe Buscema 1911-1975

Sanitario, padre dell'Ing. Franco Terminello) al quale affida il rispetto delle sue volontà testamentarie in favore della Chiesa del Sant.mo Crocifisso di Rosolini. Si legge testualmente «...in vantaggio di detta Chiesa del Sant.mo Crocifisso secondo le istruzioni da me descritte in un foglio apposito consegnato in deposito al mio carissimo amico Luigi Terminello Avveduto di Vito». Al testamento fu aggiunta una postilla in data 1 settembre 1932 in quel di San Giorgio a Liri, un'altra meta delle sue peregrinazioni.

Il Sac. Dott. Brogato (così si

La Commissione Scientifica Reil è stata istituita con delibera della giunta municipale del 19 gennaio 2010, in ossequio alla convenzioni Unesco del 17 ottobre del 2003, con l'obiettivo di promuovere a livello regionale la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Con determina del Sindaco Avv. Savarino del 10 febbraio 2010, sono stati nominati i componenti della Commissione Scientifica di Rosolini, scelti tra studiosi di storia patria, ricercatori e conoscitori delle antiche tradizioni: Prof.ssa Giuseppina Milceri, Prof.ssa Ignazia Iemmolo, Prof. Giorgio Loreface, Prof. Piero Meli, Dott.ssa Viviana Calvo, Dott.ssa Elena Loreface, Sig. Paolo Di Gabriele, Dott.ssa Marisa Meli, Dott.ssa Cecilia Galizia, Dott. Salvatore Spadaro. Tra le attività poste in essere dalla Commissione Scientifica Reil, rileva la salvaguardia dell'inno storico di Rosolini, il cui testo fu scritto dal sacerdote Gaetano Brogato sul finire dell'800.

Chi volesse raccontare aneddoti, indovinelli, nenie, poesie, canti, racconti, riti, usi, ecc... può contattare la Commissione Scientifica R.E.I.L. tramite l'Ufficio Europa del Comune di Rosolini 0931.500.254.

firmava) scrisse diverse poesie (Amarezza e Sconforto; Moriturus; Ad un Amico ecc..., pubblicate sul corriere di Modica a partire dal 1888), l'inno al Sacro Cuore di Gesù, musicato dal maestro Attilio del Buono e, con forte senso patriottico e attaccamento alla sua terra natia, essendo nato nel decennio dell'unità d'Italia, scrisse pure, con ogni probabilità prima che entrasse il '900, il testo dell'inno storico della città di Rosolini.

L'inno fu cantato dagli studenti di tutte le scuole cittadine e suonato anche nelle ricorrenze istituzionali dalla banda municipale. Insomma Brogato come Mameli.

Suo anche lo scritto al milite ignoto della prima guerra mondiale riportato sulla lapide deposta presso il Palazzo di città il 4 novembre 1921. Gli eredi del Buscema riferiscono che don Tanicciu frequentasse il Circolo di Conversazione (u circolo re ricchi), dove si svagava giocando qualche partita a biliardo e, su richiesta di un nobilito, lasciata di scatto la stecca, scrisse di getto la frase al milite ignoto: «Se cieco furore di guerra, sperdeva il tuo nome, concorde l'affetto d'Italia, ti consacra alla gloria».

Come ci riferisce l'insigne studioso di storia patria Dott. Giovanni Savarino, il quale ha dedicato oltre quaranta anni della sua vita per portare alla luce gran parte delle conosciute notizie storiche sulla nostra città, alla cui memoria la Commissione Scientifica Reil propone i dovuti

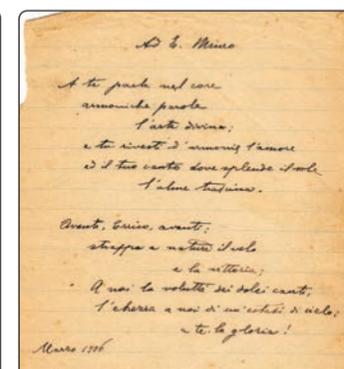


Maestro Attilio del Buono 1877-1950

riconoscimenti anche attraverso la titolazione di opere e beni pubblici, il testo dell'inno di Brogato fu musicato dal giovane Emanuele Armieri, componente la banda musicale di Rosolini, figlio di rosolinesi anche lui, poi diventato farmacista e morto in Campania. Una delle maestre che lo faceva cantare ai bambini delle scuole era la signora Antonietta Capassi, la quale portava in classe lo spartito. Più recentemente, nel secondo dopo guerra, anche la maestra Serrentino, che adoperava il pianoforte, usava far cantare ai suoi allievi l'inno del Brogato. Gli eredi della Capassi, che vivono a Ragusa, contattati dal Commissione Scientifica Reil, non hanno potuto ritrovare tra le carte della maestra loro congiunta il ricercato spartito originale, mentre, da notizie acquisite in Abruzzo, dove risiede Nino Buscema, figlio di Giuseppe, come detto vicino alla famiglia del sacerdote, che si ringrazia per aver fornito alcune foto e alcune poesie manoscritte del prelado, è stato possibile attingere ad altre informazioni, secondo le quali, per quanto riguarda le musiche dell'inno, l'Autore sarebbe stato il maestro E. MINEO, citato in altre composizioni del Brogato, al quale il sacerdote nel 1906, in senso di gratitudine, dedicò una delle sue opere.



Targa al milite ignoto della Prima guerra mondiale



Poesia dedicata al maestro E. Mineo

Prima Parte

Un inno giulivo
 di speme e di amore
 ci freme sul labbro
 ci erompe dal cuore.
 Per Te dolce terra
 per Te Rosolini
 giardino fra i tanti d'Italia giardini!
 Ti posero il nome
 la rosa ed il lino gentile presaggio
 di lieto destino. Baciata dal sole sorriso
 dal cielo
 in Te trova pace
 lo spirito anelo.

Seconda Parte

Sogniamo le piazze
 le strade le Chiese,
 i prati fioriti del nostro paese.
 Tu prima visione
 affetto primiero,
 Tu, primo sospiro
 Tu primo pensiero.
 O Patria, se lungi
 sia lieta, sia triste
 vicenda ci adduce,
 il core si allietta
 il core si attrista.
 Eppure tra fiorenti
 città popolate,
 sogniamo le nostre
 casette assolate.

Terza Parte

O patria diletta
 O terra natia
 a noi nel Tuo grembo
 la vita si apria.
 Col sogno si accende
 più vivo il desio
 più vivo l'amore
 del suolo natio.
 Se noi Ti sacrammo
 l'affetto primiero
 il primo sospiro
 il primo pensiero.

Ritornello

Sarai Rosolini nostr' ultimo affetto
 Sarai Rosolini nostr' ultimo detto
 La mente ed il cuor supplisci
 volgiamo a Dio per Te
 Ti. renda grande Patria
 ALALA'.

La Commissione Scientifica REIL, "ri-sumato" il testo dell'inno, è ora alla ricerca dello spartito originale, perché possa essere riproposto nelle scuole e suonato dalla banda cittadina o cantato dalla Corale "città di Rosolini", anche in occasione della vicina ricorrenza del terzo centenario della fondazione della città (1 agosto 1712). Invita pertanto chiunque abbia il documento o indizi su chi potrebbe averlo a mettersi in contatto con la Commissione Reil tramite l'Ufficio Europa del Comune di Rosolini al numero 0931- 500254 oppure inviando messaggi alla mail reilrosolini@virgilio.it. Nelle more del suo ritrovamento, il Maestro Luigi Spadaro, su richiesta della Commissione Scientifica Reil, ha trascritto su pentagramma la melodia dell'inno intonato dalla sig.ra Giovanna Caravello, che da bambina lo cantava in classe, suonato al pianoforte dalla sua Maestra Serrentino.

Per la Commissione Scientifica Reil, Salvatore Spadaro